

la pagina di FIUGGI



È un bimbo fiuggino il più giovane giallorosso

Si chiama Dario Salvati (nella foto) e fa il tifo per la Roma. Ieri, a soli 11 mesi, ha preso la tessera del «Roma Club Fiuggi». Al papà, che lo ha indirizzato sulla strada della tifoseria giallorossa, i dirigenti della Roma hanno annunciato che il bimbo ha un primato nazionale. Non è infatti l'iscritto più giovane del «Roma Club» fiuggino, ma in tutta Italia non c'è un partigiano della squadra più giovane di lui.

Stasera gli ultimi comizi elettorali in piazza

Ultimi fuochi per comizi e propaganda. Poi, a mezzanotte, scatta il black-out pre-elettorale. Per la lista «Fiuggi per Fiuggi» ci saranno Walter Veltroni (pds), Mauro Dutto (pri), Lucio Magni (Rifondazione comunista), Francesco Rutelli (Verdi), che insieme agli esponenti locali delle altre componenti del «listone» parleranno in piazza Trento e Trieste. La democrazia cristiana chiuderà invece la campagna elettorale al cinema «Rosa», alle 18.

Fanali (verdi) «Mai chiesto lavoro a Ciarrapico»

Due giorni fa, Ferruccio Calvani, braccio destro di Ciarrapico e dirigente dell'Ente Fiuggi, lo ha accusato: «Sandro Fanali, che ce l'ha così tanto con Ciarrapico, è venuto anche a chiedermi un posto nell'Ente». In una lettera, l'accusato risponde: «Calvani è uno strano tipo. Io non gli ho mai chiesto di darmi un lavoro all'Ente Fiuggi. Non ne ho nemmeno bisogno, visto che sono un albergatore. Comunque, soprattutto per i giovani, l'Ente Fiuggi rappresenta l'unica possibilità di trovare un'occupazione. E Calvani, con un ragionamento curioso, lascia intendere che chi lavora alle Terme o vorrebbe lavorarci, sta automaticamente dalla parte di Ciarrapico. Come dire che, se sei un dipendente della Fiat, per forza deve esserti simpatico Agnelli. Francamente mi sembra esagerato».

Maltempo Allagati cinque negozi

Cinque negozi di Fiuggi-Fonti ieri mattina sono stati invasi dall'acqua. Sono intervenuti i vigili urbani, e, nel giro di qualche ora, la situazione è tornata alla normalità. Ma in città si temono altri guai. Piove, ininterrottamente, da oltre una settimana. L'altro giorno sono saltati tre tombini, poi si è allagata via Diaz (la strada che attraversa tutta Fiuggi). E due mattine fa è sceso anche qualche fiocco di neve.

Gelato «al forno» in piazza Trento e Trieste

Sono coppe gigantesche, che bastano per due persone, colme di gelato al forno: è la specialità del bar Martini, in piazza Trento Trieste. La ricetta? Un segreto, dice il proprietario del locale. Uniche indiscrezioni: il gelato viene messo nel forno a 250 gradi, ricoperto da un involucro fatto di albume, zucchero e altro. Quando la cottura è terminata, l'involucro scotta, ma il gelato è intatto. Il costo? Seimila lire a coppa.

Voteranno 3.337 donne e 3.177 uomini

Alcuni dati (già pubblicati su questa pagina) a 48 ore dalle elezioni. Sono iscritti a votare 6.554 persone su 8.600 abitanti: 3.177 maschi e 3.337 femmine. Questi elettori sono chiamati alle urne per eleggere i 20 consiglieri comunali che dovranno amministrare la città per i prossimi cinque anni. Si voterà, come è noto, domenica e lunedì.

SANDRA PERSIANI

Succede a Fiuggi

- Cinema.** Cinema-teatro delle Fonti (Ente Fiuggi): chiuso lunedì, martedì, mercoledì e giovedì. Venerdì 22, sabato 23 e domenica 24: «Il conte Max». Commedia di Christian De Sica, con Christian De Sica e Ornella Muti. Inizio spettacolo: 16-20,30.
- Gardencine:** film per adulti. Orario spettacoli: 17-21.
- Pronto soccorso.** Guardia medica, telefono 55577.
- Centro anziani.** Piazza Largario Verghetti: aperto tutti i giorni, dalle 15.
- Circolo scacchi.** Presso il centro anziani di piazza Largario Verghetti. Aperto ogni lunedì e giovedì dalle 15 alle 18.
- Taxi.** Piazza Frascara, telefono 55133.
- Stazione carabinieri.** Via Diaz, 140, telefono 55022.
- Commissariato di polizia.** Via Prenestina 140. Telefono 55039.
- Comando vigili urbani.** Piazza Trento Trieste, telefono 54541.
- Lista «Fiuggi per Fiuggi».** Piazza Trento Trieste, telefono 55488.



Una torta per festeggiare l'inaugurazione del Roma club di Fiuggi, insieme ai calciatori. A destra, l'abbraccio di un tifoso.



Festa grande per l'arrivo di Nela, Aldair e Tempestilli che hanno inaugurato il nuovo club giallorosso, insieme a 300 fiuggini. Mossa elettorale di Ciarrapico? Tutti giurano di no, anche se al voto mancano ormai solo quarantotto ore...

Un pomeriggio in curva sud

«La politica non c'entra», e così, ieri alle 18, il nuovo club fiuggino della Roma è stato inaugurato in pompa magna. Ospiti d'onore, Aldair, Tempestilli e Nela. «Usati? No». «Non sapevamo che c'erano le elezioni», hanno detto. Poi, festa grande. Venti minuti di applausi, autografi, fotografie, strette di mano e brindisi, mentre una folla di trecento persone premeva all'ingresso del club.

CLAUDIA ARLETTI

«La politica non c'entra», s'affannano a ripetere, e forse è davvero così: ma l'arrivo dei calciatori giallorossi, in questa Fiuggi che tra 48 ore va a votare, è un curioso avvenimento.

Gagliardetti, applausi e bandiere «curva sud»: si è bloccata mezza città, ieri pomeriggio. Ufficialmente, per l'inaugurazione del nuovo club «Roma». Vigili, carabinieri, polizia, tutti mobilitati. La politica non c'entra, ma nell'Hotel Vallombrosa - quartier generale di Ciarrapico e della Dc locale - gli impiegati erano in fibrillazione da due giorni. Sembrava, tra l'altro, che dovessero arrivare a Fiuggi sei calciatori. Ne erano sicuri tutti, fino a ieri pomeriggio. Poi, però, gli ospiti si sono dimezzati. Niente Giannini, niente Carnevale...

Ma la festa è cominciata lo stesso. Alle 18, via Vecchia Fiuggi è stata chiusa al traffico. E trecento persone, incuranti della pioggia dirotta, si sono messe ad aspettare i calciatori. Dentro il club, i responsabili locali.

Per primo, è sceso dall'auto Nascimbeno Dos Santos Aldair. Ha fatto qualche passo, i fiuggini hanno suonato la carica. Per abbracciarlo, per toccarlo, l'hanno mezzo stritolato. Nella confusione, un buffet è diventato una sberla. Lui però ha tirato diritto, è riuscito a entrare nel club, mentre la polizia sbar-

sigliere della Roma e braccio destro (fiuggino) del re delle Terme. Lo ha quasi gridato Aldo Sballo, responsabile nazionale del club. E, ancora, lo ha ribadito a destra e a sinistra il presidente del club locale, Franco Galuppi. Che è anche candidato per il Partito socialista: «Come vede, io con Ciarrapico non c'entro niente», ha spiegato allegramente.

La cerimonia è durata venti minuti. Tra gli applausi dei tifosi, Antonio Tempestilli è stato solennemente proclamato «massimo Esaurito» da un esuberante Franco Galuppi. Già il signor Galuppi ha un sacco di cariche. È tra l'altro presidente del Club degli Esauriti, dove si iscrivono i malati di stress, cioè in pratica tutti i fiuggini. Poi, fotografie e gagliardetti, strette di mano e ancora applausi.

Il più felice, alla fine, era Manlio Cordella, di sette anni. Figlio di un maresciallo, è arrivato scortato da un carabiniere. Che ha fatto di tutto per procurargli un autografo. Manlio, ma lo sai chi è Ciarrapico? Lui, angelico: «Ma è il Presidente!».

I calciatori se ne sono andati, poco prima delle 19, tra dieci poliziotti senza fiato. Nel nuovo club giallorosso, finiti i brindisi, lentamente è tornata la calma.

Allora, le elezioni? Niente: «Qui dentro siamo solo sportivi», è stato, ancora, ripetuto. Lo ha detto anche il ragazzo che, ieri, si è improvvisato barman. Si chiama Fabrizio Merletti, ha 22 anni. Servendo tartine al caviale, ha spiegato: «Da un punto di vista sportivo, io sono con Ciarrapico, però...». Sì? «Ecco, fuori di qui, ho le mie idee». Sussurrando per non farsi sentire, questa è un'iniziativa sportiva. Lo ha ripetuto mille volte Ferruccio Calvani, con-

E Sebino Nela? Ormai i dirigenti della Roma erano preparati: hanno fatto muro, impossibile avvicinarlo. Costi, è avvicinato il ritorno: «La politica non c'entra». Però il sospetto è legittimo... E tutti: «No, per niente, infatti Ciarrapico non è venuto, questa è un'iniziativa sportiva». Lo ha ripetuto mille volte Ferruccio Calvani, con-



Tempestilli circondato dai tifosi giallorossi

La Cassa Rurale pronta a querelare Misserville

Dopo giorni di polemiche indirette, è guerra aperta tra la Cassa rurale artigiana di Fiuggi e il parlamentare missino Misserville. Il consiglio d'amministrazione della banca, ieri mattina, ha deciso di dare mandato ai propri legali perché valutino se è possibile querelare l'esponente missino. Che cosa è successo? Semplicemente, nelle ultime settimane, dagli schermi di una Tv privata il parlamentare ha più volte accusato il consiglio d'amministrazione di tifare per la lista «Fiuggi per Fiuggi». Qualche volta, ha alluso anche «a strani traffici che i membri del consiglio starebbero facendo per dare man forte alla lista anti-Ciarrapico. Per un po', i responsabili della banca hanno tacito, rifiutandosi anche di commentare le uscite di Misserville. Ieri, però, hanno preso la decisione: «Ora lo quereliamo».

Il consiglio d'amministrazione dell'istituto, lo scorso aprile, è stato completamente rinnovato. Per il presidente Giuseppe Rengo (Dc), si è trattata di una clamorosa sconfitta: per anni, infatti, ha fatto della banca il suo centro di potere. «È stato un padre-padrone, ha condizionato tutta la città», dicono i fiuggini. Ma in aprile, i suoi uomini sono stati decimati: il vecchio consiglio d'amministrazione, al momento del voto, è stato letteralmente spazzato via.



Il personaggio. Michele Tallarico, 56 anni, pugliese Il «saggio» farmacista che tifa per il «listone»

«È una bravissima persona», dicono di lui, «è onestissimo». Michele Tallarico, di professione farmacista, a Fiuggi è una celebrità. Così, quelli del «listone» anti-Ciarrapico sono ben lieti di poter dire: «È uno dei nostri», anche se lui non è nell'elenco dei candidati. Pugliese d'origine, 56 anni, di «area repubblicana», su queste elezioni dice: «C'è meno tensione dell'anno scorso, il clima allora era più rovente e c'era anche tanta confusione. Invece, il fatto che a Fiuggi siano arrivati tanti dirigenti nazionali, da Occhetto e Orlando a La Malfa, ha dato stile alla campagna di quest'anno. Siamo anche stati fortunati...». Fortunati? «Sì, perché queste elezioni capitano proprio in una fase molto particolare. Cioè, il Pci che ha rivisto se stesso, il Pri che

si dà una nuova linea, la nascita della Rete. Signor Tallarico, che pensa di Giuseppe Ciarrapico? Sorride: «Fiuggi ha la fortuna di avere le acque. E la sfortuna di avere avuto uomini discutibili nei posti chiave. Ciarrapico non è un imprenditore, è uno che ha fatto strada grazie agli agganci politici. Ma non c'è solo il suo caso».

«Per esempio», prosegue, «la Cassa Rurale, per vent'anni e fino a poco tempo fa, è stata gestita da un padre-padrone (Giuseppe Rengo, ndr), che ha condizionato pesantemente la città. Eppure, strutture come la banca, e lo stesso Ente Fiuggi, avrebbero potuto fare tantissimo per Fiuggi. Invece, in tutti questi anni non è stato fatto niente, e i risultati si vedono». Lei tifa per la li-



Michele Tallarico

sta «Fiuggi per Fiuggi». Perché? «Ha il programma migliore, e dentro ci sono persone davvero in gamba». Nessuna critica? «Una, piccola. Secondo me, in campagna elettorale, si ottengono più consensi se si hanno toni pacati, calmi. Invece, ogni tanto, qui ci si scaldava troppo...».

Comizio anni cinquanta del segretario nazionale scudocrociato Forlani elogia il partito di Scelba «Non ci metteranno da parte»

CARLO FIORINI

«Ho saputo che qui a Fiuggi vogliono fare una sorta di laboratorio, per emarginare la Dc. Ma non ci riusciranno». Amaldo Forlani ieri sera è sbarcato nella cittadina terma- le con l'elmetto. Come uno di quei giapponesi che, finita la guerra, hanno atteso per anni il nemico con il moschetto in pugno, il segretario nazionale della Dc ha arringato la platea di dc fiuggini con mezz'ora di repertorio anticomunista. Ha accuratamente evitato di nominare Ciarrapico, di parlare dell'acqua e dello scontro sulle fonti. Ad accoglierlo, nel cinema «Rosa» affollatissimo, c'era la banda musicale di Scurcola, un piccolo paese del frusinate che al suo ingresso ha intonato le note di «Benvenuto sua eccellenza», brano composto dal direttore dell'orchestra.

I democristiani locali hanno temuto fino all'ultimo che non arrivasse. Tutti gli altri dirigenti nazionali hanno disertato gli inviti. E gira la voce che a chiedere a Forlani di andare a Fiuggi sia stato Andreotti in persona, e che altrimenti lui, a difendere Ciarrapico non ci sarebbe andato. Lui smentisce sfuggente: «No, no non è vero». E appena prende la parola spiega il perché del suo sbarco a Fiuggi. «Stanno sperimentando un laboratorio che dovrebbe avere valore nazionale. Un esperimento contro la Dc. E sono venuti qui, Occhetto e altri, anche quell'Orlando, quello della Rete - dice il segretario nazionale dc -. Ma la rete, una volta serviva per catturare i tordi, e per fortuna ora c'è una normativa della Cee che vieta la caccia ai tordi». E il cinema sembra venir giù per gli applausi. E il battimani assordante scatta ancora, ogni qualvol-

ta Forlani tocca le corde della dc ciarrapichiana. «Il Pci ha cambiato nome e carta di identità perché il comunismo è crollato ovunque - dice Forlani -. Ma il nostro ruolo non finisce con il crollo del comunismo». Quale sarà il ruolo della dc nell'era del post comunismo non lo spiega. Preferisce guardare ancora al passato il segretario dc. E fa saltare tutti in piedi, in visibilità, quando dice: «Siamo orgogliosi di aver avuto Mario Scelba nel nostro partito, l'uomo che ha reciso l'eversione e combattuto il comunismo qui in Italia, e che ha avuto la fortuna di morire dopo che la storia gli ha dato ragione».

Sulle acque di Fiuggi ha detto soltanto. «Ho letto il vostro programma e mi sembra molto giusto. Bisogna dare spazio all'iniziativa privata». E ha chiuso il suo comizio acclamato e con la banda che ha dato fiato a trombe e trombo-

Mancano 48 ore alle elezioni comunali a Fiuggi. Si fronteggiano la Dc di Giuseppe Ciarrapico e la lista Fiuggi per Fiuggi, che raccoglie uno schieramento che comprende persone e partiti di diversa tendenza. Ma hanno tutti uno stesso scopo: se Ciarrapico sarà sconfitto, le Terme e le acque minerali torneranno ai fiuggini.